



LA FENICE

notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali

COMUNICATO STAMPA

Venezia, giugno 2020

La Fenice scalda i motori per la riapertura ufficiale di luglio

Nel fine settimana, due concerti dell'orchestra in diretta *streaming*

Sarà un fine settimana di concerti in diretta *streaming*, quello proposto da una Fenice sempre più impaziente e pronta per la riapertura ufficiale di luglio. Nell'attesa di tornare ad avere il pubblico in sala, l'Orchestra del Teatro La Fenice suonerà dal palcoscenico di Campo San Fantin per il pubblico del *web*, raggiunto tramite i canali YouTube, Facebook e Instagram. Ecco in estrema sintesi i programmi: sabato 20 giugno 2020 alle ore 19.00, la compagine eseguirà una carrellata di pezzi classici tra i più popolari, dall'Allegro della *Eine kleine Nachtmusik* di Mozart al Canone in re maggiore di Pachelbel, dall'Aria cosiddetta 'della quarta corda' di Bach fino al tango di Astor Piazzolla. Domenica 21 giugno, alla stessa ora, toccherà invece a due grandi classici del repertorio per fiati: la Serenata in mi bemolle maggiore op. 7 di Richard Strauss e la Serenata n. 10 in si bemolle maggiore KV 361 *Gran Partita* di Mozart.

Gli appuntamenti della rassegna *streaming*, che si svolge 'a porte chiuse', sono una sorta di 'prova generale' per la ripresa ufficiale della programmazione dal vivo con pubblico in sala, che avverrà nel mese di luglio. La vera 'riapertura' del Teatro veneziano è fissata infatti in due date da segnare in agenda: domenica 5 luglio si terrà il primo concerto, con gli ottoni dell'Orchestra e gli artisti del Coro del Teatro La Fenice istruiti da Claudio Marino Moretti che proporranno un programma originale, aperto dalla *Fanfare for the Common Man* di Aaron Copland e poi composto da musiche di Claudio Monteverdi, Giovanni Gabrieli e Johann Sebastian Bach. Mentre è fissato per venerdì 10 luglio il ritorno sulle scene di uno spettacolo lirico, con il nuovo allestimento dell'*Ottone in Villa* di Antonio Vivaldi.

Gli eventi del mese di luglio avranno luogo in una sala teatrale rinnovata, caratterizzata dalla presenza di un'installazione permanente posta sopra la buca dell'orchestra: una sorta di chiglia in legno di una nave in via di costruzione (e con settanta persone sedute in prua), che vuole ricordare non tanto l'idea di un naufragio, quanto piuttosto quella di un'arca capace di traghettare i suoi naviganti verso un futuro migliore.

